

LUCIUS ETRUSCUS

LA PAROLA CREATRICE 2

**GEREMIA,
IL GOLEM
E RUBY SPARKS**

**UN VIAGGIO DAL DITO DI DIO
AL WORD PROCESSOR DEGLI DEI**



Lucius Etruscus

La parola creatrice 2:

Geremia, il Golem e Ruby Sparks

*Un viaggio dal dito di Dio
al Word Processor degli dei*

Crediti

Prima edizione digitale gratuita: gennaio 2015

Seconda edizione, per ebookgratis.net: novembre 2015

In copertina: *Geremia lamenta la distruzione di Gerusalemme* (1630) di Rembrandt, conservato al Rijksmuseum di Amsterdam

Scrivetemi o venitemi a trovare su [facebook](#), [google+](#), [twitter](#), [tumblr](#) e [pinterest](#).

Trama

Ne “L’apprendista stregione” abbiamo conosciuto la Parola Creatrice nella sua accezione orale, ma nella storia occidentale un grande peso ha avuto ad un certo punto anche quella scritta. Sebbene i grandi profeti e maestri di pensiero non l’abbiano amata, la parola scritta ha in breve tempo conquistato l’immaginario collettivo andando a scalzare il predominio di quella orale. Partiamo dunque per un viaggio dal dito di Dio... fino al Word Processor degli dei.

L’autore

Lucius Etruscus è vice-curatore di *ThrillerMagazine* e redattore di *SherlockMagazine*, gestore del database “[Gli Archivi di Uruk](#)” e di vari altri blog, come “[Fumetti Etruschi](#)” (recensioni di fumetti di ogni genere), “[Il Zinefilo](#)” (dedicato al cinema di serie Z), il “[CitaScacchi](#)” (citazioni scacchistiche da ogni forma di comunicazione) ed altri ancora. Scrive saggi su riviste *on line*, ha partecipato (sia come giuria che come autore) al romanzo corale “Chi ha ucciso Carlo Lucarelli?” (Bacchilega Editore) e su *ThrillerMagazine* ha raccontato le indagini del detective bibliofilo Marlowe... non “quel” Marlowe, i cui retroscena (ed altro ancora) sono narrati nel blog “[NonQuelMarlowe](#)”.

Dello stesso autore

Romanzo in vendita a 2,99 euro:

Le mani di Madian. Una indagine di Marlowe, non “quel” Marlowe

Racconti lunghi in vendita a 0,99 euro:

True Marlowe e il Re in Giallo. Un’indagine di Marlowe

La notte dei risorti viventi (Risorgimento di Tenebra). Giona Sei-Colpi 1

Fratelli di fuoco (Risorgimento di Tenebra). Giona Sei-Colpi 2

Anita Nera (Risorgimento di Tenebra). Giona Sei-Colpi 3

Voglio la testa di Garibaldi (Risorgimento di Tenebra) Anita Nera 2

Chi muore per primo, muore due volte (Risorgimento di Tenebra). Giona Sei-Colpi 4

Malanotte. Un’indagine di Marlowe

La variante di Marlowe. Un’indagine scacchistica di Marlowe

De Marlowe Mysteriis. Mistero Marlowe 1

La caduta degli Uscieri. Mistero Marlowe 2

Platone, lo schiavo filosofo. Commedia breve in quattro atti di quando i libri non si leggevano

Racconti brevi scaricabili gratuitamente:

I racconti di Marlowe. Le prime undici indagini

Saggio in vendita a 1,99 euro:

Ninja. Storia di un mito cine-letterario

Saggi in vendita a 0,99 euro:

Gynoid: a forma di donna. Duecento anni di donne artificiali

Alla conquista del Monte Athos. 400 anni di caccia al libro

Notovitch e la vita segreta di Gesù. Storie da non credere 1

Petronio e la Cena di Trimalchione. Storie da non credere 2

Arpe e il Trattato dei Tre Impostori. Storie da non credere 3

Ireland, il ragazzo che fu Shakespeare. Storie da non credere 4

Saggi scaricabili gratuitamente:

21 grammi. L’insostenibile (e fumosa) leggerezza dell’anima

Da Samarra a Samarcanda. La storia della Morte inevitabile

Mangiare libri. La più antica forma di lettura

L’apprendista stregone. La Parola Creatrice orale

Geremia, il Golem e Ruby Sparks. La Parola Creatrice scritta

Dieci contro mille. Il grande cinema di assedio

La Falsa Novella. Viaggio tra i falsi vangeli inventati dai romanzieri

Tradurre l’incubo. Da Shakespeare a Goethe

Lupin contro Holmes. Scontro fra titani del pulp

Mistero Shakespeare. Analisi inedita di un mistero inestricabile

Spaghetti Marziali. Quando gli italiani inventarono il kung fu western

Geremia, il Golem e Ruby Sparks

Nel saggio “L’apprendista stregone” ho raccontato come la Parola Creatrice si sia sviluppata a livello orale, almeno nell’immaginario collettivo: è il momento di trattare la Parola Creatrice scritta.

1. Geremia

Questa storia inizia nel settimo secolo avanti Cristo, molto prima di Socrate, Siddharta e Confucio, ed è in questo periodo che vive Geremia, profeta di Gerusalemme il cui nome significa “esaltazione del Signore”. Essendo egli un profeta, è naturale che parli con Dio: il problema è che pochi gli credono così è destinato a grandi sofferenze nella sua vita terrena.

Un giorno Dio rivela a Geremia la grande quantità di disgrazie e catastrofi che ha in animo di scatenare su Gerusalemme e sulla casata di Giuda, «perché ho parlato loro e non mi hanno ascoltato, li ho chiamati e non hanno risposto» (Geremia 35,17), ma prima di dare il via all’ecatombe vuole che gli interessati sappiano cosa stanno rischiando e, nel caso, possano correre ai ripari pentendosi del loro comportamento. Così Dio si rivolge a Geremia e gli dice testuali parole: «Prendi un rotolo da scrivere e scrivici tutte le cose che ti ho detto riguardo a Gerusalemme, a Giuda e a tutte le nazioni, da quando cominciai a parlarti dal tempo di Giosia fino ad oggi» (36,2).

Possiamo immaginare lo sgomento di Geremia al pensiero di dover scrivere su rotolo tutto quel materiale, visto che siamo in un’epoca in cui questa pratica è tutt’altro che comune. Niente paura, però: Geremia non ha alcuna intenzione di scrivere in prima persona. «Geremia chiamò Baruc figlio di Neria e Baruc scrisse, sotto la dettatura di Geremia, tutte le cose che il Signore gli aveva detto su un rotolo per scrivere» (36,4): evidentemente il subappalto funziona anche con le imposizioni religiose...

Geremia, non contento di aver risolto così brillantemente questa grana, incarica il povero Baruc di andare a leggere il contenuto del rotolo nel Tempio, ed è facile pensare che così facendo il profeta si assicurava che se fossero volati schiaffoni non li avrebbe presi lui. Baruc esegue e tutti sono sgomenti: appena saputo che il testo è stato dettato da Geremia, prima di riferirne il contenuto al re i saggi incitano Baruc: «Va’ e nasconditi insieme con Geremia; nessuno sappia dove siete». Insomma, stanno per volare schiaffoni, quindi è meglio andar via.

Il risultato sperato non arriva. Il re di Gerusalemme strappa il rotolo e lo getta nel fuoco: non è affatto contrito e non sta di certo chiedendo perdono. Dio provvede subito, va da Geremia e gli dice: «Prendi di nuovo un rotolo e scrivici tutte le parole di prima, che erano nel primo rotolo bruciato da Ioiakim re di Giuda» (36,28). Povero Geremia, deve di nuovo subappaltare l'ordine divino, e mentre Dio elenca le disgrazie che si abatteranno su Gerusalemme, il profeta fa cenno a Baruc: tiri fuori un altro rotolo, che c'è da scrivere ancora.

Il sostantivo utilizzato nel testo è סֵפֶר che nell'accezione *séfer* significa “libro” (ovviamente data l'epoca si intende “rotolo”) e nell'accezione *sapár* significa “barbiere”. Questo perché l'origine aramaica indica due verbi: scrivere e radere. Cosa c'entra scrivere con radere? Per capirlo dobbiamo fare un salto avanti di qualche secolo e ritrovarci nel *Vangelo di Giovanni*.

2. Giovanni

«Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra»: questa frase (8,6 e ripetuta in 8,8) testimonia l'unico momento in cui il Messia si sia messo a scrivere. Stranamente nessun autore di thriller ha voluto ipotizzare il contenuto di questa misteriosa scritta, né sembrano esistere ipotesi serie. L'unico ad essersi occupato dell'argomento sembra essere il bibliofilo Tim Newton, quando nel suo *The Forgotten Gospels* (2009) specifica che il Messia scrisse in terra «per denunciare i loro peccati, ed essi videro i loro numerosi peccati sulle pietre». Questa versione del *Vangelo di Giovanni*, ritrovata in un non meglio specificato manoscritto armeno, è forse un passo apocrifo che è stato inserito in un vangelo canonico, ma visto che è l'unica ipotesi su ciò che Gesù ha scritto non si può ignorare.

Ciò che interessa a noi è che il verbo utilizzato per descrivere l'azione del Messia con il dito è γραφεν. È facile riconoscere nel verbo γραφω, *gràfo*, la fonte sia della parola moderna “grafica” che “grafia”, perché disegnare e scrivere sono due processi molto simili, e solo in tempi recenti si sono differenziati nettamente. Originariamente però il verbo γραφω aveva il significato di “raschiare”, esattamente come l'ebraico סֵפֶר, e più precisamente “incidere”, proprio come si incidavano i testi sulle tavolette nell'antichità, proprio come si incidavano le pietre “graffiandole” per creare ciò che chiamiamo “graffiti”, proprio come incide il suolo il dito di Gesù mentre scrive in terra: non sappiamo se stava davvero scrivendo, non è specificato, sappiamo solo che stava *incidendo con il dito*.

Usare il dito per modificare la materia è la prima e primigena forma di creazione, perché è alla base di ciò che chiamiamo comunicazione: che incidiamo la sabbia o la pietra, per scrivere testi più o meno durevoli, il discorso non cambia. Così il primo uomo, l'Adamo appena creato, secondo il Salmo 139,16 sa già che Dio nel proprio libro ha "inciso" (כָּתַבְתָּ nella versione ebraica, γραφῶ in quella greca della *Septuaginta*) tutti i suoi giorni.

*Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati,
quando ancora non ne esisteva uno.*

La scelta del termine italiano "informe" la si deve al celebre San Girolamo che, traducendo nel IV secolo d.C. le Sacre Scritture in latino, al contrario del greco ἀκατέργαστόν (*akatérgaston*, "non lavorato", scelto dai compilatori della *Septuaginta* nel III secolo a.C.) scelse *imperfectum* per rendere il termine originale, che indica l'uomo primigeno paragonato ad un libro con su incisi i suoi giorni. Un termine molto celebre, visto che è l'ebraico גֹּלֵם... *golem*.

3. Golem

Sul golem sono stati spesi fiumi di inchiostro quindi mi limito a specificare l'unica cosa che *nessuno* dice: tutto ciò che noi oggi sappiamo del golem, lo sappiamo *oggi*, perché *ieri* non lo sapeva nessuno. Tutte le fantasiose storie che vedono il golem protagonista sono nate nel Novecento basandosi su richiami ed atmosfere che giravano vagamente nell'Europa dell'Ottocento: il suo più celebre "biografo", Gustav Meyrink, scrisse nel 1915 un testo intitolato *Der Golem* che non ha nulla a che vedere con *quel* golem, cioè con la figura dell'immaginario collettivo. È il caso di spiegarmi meglio.

In un numero del 1808 della rivista *Zeitung für Einsiedler* ("Giornale per Eremiti") appare un articolo dal titolo "Entstehung der Verlagspoesie" firmato da Jacob Grimm: uno dei celebri fratelli Grimm, studiosi della lingua tedesca più noti per le loro raccolte di fiabe. Alla costante ricerca di elementi folkloristici della propria terra, Jacob in quell'articolo riporta una leggenda ebraica che gli è giunta all'orecchio: quattro o cinque righe buttate lì, quasi distrattamente. Il direttore della rivista, Achim von Arnim, rimane colpito dalla leggenda e ci scrive intorno un romanzo breve: *Isabella d'Egitto* (Isabella von Ägypten, 1812).

Due anni dopo Clemens Brentano ripete identica la leggenda di Grimm e von Arnim nel suo saggio *Erklärung der sogenannten Golem in der Rabbinischen Kabbala* (Vienna 1814): se usa nel titolo l'espressione "cosiddetto Golem", forse nella sua epoca non è ancora un personaggio così noto. Nel 1882 lo cita di sfuggita Gottfried Keller nella sua poesia *Ein schuldlos Unwahrer*, e questo è tutto ciò che l'Ottocento può offrire all'immagine del Golem, che solo nel Novecento conquisterà un pubblico vasto e si comincerà a dire che la sua leggenda è narrata sin dal Medioevo, senza però mai citare alcuna fonte precisa. (E se qualche fonte viene citata, la parola "golem" gli viene affibbiata retroattivamente.) Sicuramente ci sarà stata qualche leggenda simile prima dell'Ottocento, ma di sicuro il Golem è una creatura modernissima, che deve il suo rilancio – e il suo collegamento con il vero rabbino Judah Loew – a Yudel Rosenberg che nel 1909 accende la fantasia occidentale con il suo *Nifl'os Maharal* ("Le meraviglie del MaHaRaL", sigla che indica *Moreinu Ha-Rav Loew*, "Il nostro maestro Rabbi Loew"), una raccolta di mirabolanti storie e leggende ebraiche con tanto di golem. Lo scalpore è tanto che nel 1915 il citato Meyrink intitola *Der Golem* il suo romanzo che parla di tutt'altro mentre al cinema Paul Wegener scrive, dirige ed interpreta il mediometraggio *Der Golem*. La creatura è nata, e nessuno potrà più fermarla...

Qual è dunque la leggenda di questo Golem? Jacob Grimm racconta nel suo articolo che gli ebrei polacchi si tramandano la leggenda di un uomo creato dall'argilla o dalla terra, che prende vita solo dopo aver pronunciato alcune parole magiche (retaggio dunque della "parola creatrice a voce alta", di cui ho parlato ne *L'apprendista stregone*). Questa creatura a forma d'uomo viene chiamata golem ed è utilizzata nelle faccende domestiche, essendogli vietato uscire di casa. Se dovesse dare problemi o quando il padrone è stanco di lui, basta cancellare la prima lettera dalla scritta che il golem porta in fronte, אמת (*emeth*, "verità"): il risultato è dunque מת (*meth*, "morte"), e il golem si sgretola tornando argilla o terra.

Questo simpatico gioco di parole, che sembra funzionare più con le lingue occidentali che con l'ebraico, è piaciuto molto ai lettori ed ha sostituito una ipotesi molto più plausibile citata da altre fonti: per portare in vita l'uomo artificiale, bisogna incidergli sulla fronte il Tetragramma, il Nome di Dio (JHWH). Basti pensare al *Megillat Ahimaaz*, la cronaca dello storico ebreo italiano Ahimaaz ben Paltiel, che racconta di un giovane morto riportato in vita perché gli viene data una pergamena con su scritto il Tetragramma: questa ed altre storie fantastiche raccontate da Ahimaaz nell'XI secolo diventano "storie di golem" nel Novecento.

Come dicevo, Achim von Arnim rimane affascinato da questo racconto e nel suo *Isabella d'Egitto* troviamo un vecchio ebreo che racconta una storia di golem identica a come la espone Jakob Grimm, aggiungendo però che uno di essi era cresciuto così tanto che il suo padrone non

riusciva più ad arrivare alla fronte per cancellare la lettera e renderlo inoffensivo: per farlo gli dovette ordinare di sfilargli gli stivali, così che il golem chinato offrì la fronte alla mano cancellatrice del padrone.

Moltissime le rielaborazioni europee del Novecento, in cinema e romanzi, non ultima quella di Tiziano Sclavi che per uno dei primi numeri del suo celebre fumetto “Dylan Dog” (*Killer!*, n. 12, settembre 1987) si diverte a fondere la leggenda del Golem con quella molto più *pop* di Terminator.

Al di là di una leggenda molto affascinante (dal forte sapore moderno), il Golem racchiude in sé il paradosso di un mondo nato nell’oralità e sviluppato nella scrittura, senza avere coscienza di quanto profondo sia stato questo passaggio. Come abbiamo visto, infatti, porta sulla fronte la scritta *emeth* (עֵמֶת, “verità”), proprio quel termine con cui Gesù iniziava i suoi discorsi e che i traduttori greci hanno reso con una parola destinata a luminoso successo: Ἀμήν, quell’*amen* che i cristiani ripetono spesso senza sapere bene cosa voglia dire. *Amèn lègo iumìn*, «in verità vi dico»: nessuna scrittura, solo parola orale.

4. Mosè

Il verbo *lègo* che utilizzava Gesù viene dal celebre *Lògos*, la parola più densa di significati della cultura occidentale: fra le sue infinite valenze, di sicuro non c’è quella della parola scritta, simbolizzando invece quella parlata. Eppure...

Ad un certo punto nasce l’esigenza di scrivere anche per una cultura profondamente orale, un’esigenza che nel V secolo Platone deprecava ma che divenne nel corso dei secoli una pratica fondamentale: ad un certo punto... se ne rende conto anche Dio!

«Quando il Signore ebbe finito di parlare con Mosè sul monte Sinai, gli diede le due tavole della Testimonianza, tavole di pietra, scritte dal dito di Dio»: è incredibile la leggerezza con cui l’*Esodo* (31,18) afferma qualcosa che invece dovrebbe far saltare tutti sulla sedia: *Dio ha scritto*, quando invece per tutto il resto dei Testi Sacri ha sempre e solo creato mediante la parola orale. I testi che compongono la Bibbia si rifanno tutti ad una cultura profondamente orale, eppure si è fatta strada anche qui la nascente pratica della scrittura.

Giustamente è commosso Mosè mentre scende dal Sinai «con in mano le due tavole della Testimonianza, tavole scritte sui due lati, da una parte e dall'altra» (32,15) e visto che i lettori potrebbero dubitare della prodigiosità di quanto stanno leggendo, viene ripetuto di nuovo: «Le tavole erano opera di Dio, la scrittura era scrittura di Dio, scolpita sulle tavole» (32,16).

Infuriato perché il suo popolo ci aveva messo un attimo a venerare un altro dio, Mosè spezza le tavole. Dio comprende quest'atto d'ira e dice: «Taglia due tavole di pietra come le prime. Io scriverò su queste tavole le parole che erano sulle tavole di prima, che hai spezzate» (34,1). Salito di nuovo sul Monte Sinai, Mosè ha una brutta sorpresa: non gli va di lusso come la prima volta, quando ricevette le tavole già scritte, perché ora Dio si limita ad elencare *a voce* il contenuto e poi... «Scrivi queste parole, perché sulla base di queste parole io ho stabilito un'alleanza con te e con Israele.» Insomma, Mosè ha fatto il danno e ora deve pagare! Il povero profeta rimane digiuno quaranta giorni e quaranta notti insieme a Dio, durante i quali «Il Signore scrisse sulle tavole le parole dell'alleanza, le dieci parole»: ma insomma, chi ha scritto *fisicamente* stavolta? Mosè o il Signore? La questione rimane vaga.

Il testo dell'*Esodo* è stato scritto in ebraico plausibilmente intorno al IV-V secolo a.C. – proprio quando in Grecia infuriava la polemica sull'uso della scrittura al posto dell'oralità – ed oltre al contenuto religioso c'è un'immagine che ha sfidato i secoli ed è anzi rinata nell'Ottocento: *il dito di Dio che scrive*. Quando nel 1859 il poeta britannico Edward FitzGerald pubblica a proprie spese la prima traduzione delle *Quartine* del poeta persiano Omar Khayyām, lavorandoci poi per altri vent'anni, ha bene in mente quell'immagine biblica: reinterpretando pesantemente il persiano, FitzGerald aggiunge qualcosa che in Khayyām è assente.

*The Moving Finger writes; and, having writ,
Moves on: nor all your Piety nor Wit
Shall lure it back to cancel half a Line,
Nor all your Tears wash out a Word of it*

Il mobile Dito scrive; e, avendo scritto, procede:
né tutta la tua Religiosità né il tuo Ingegno
lo indurranno a cancellare mezza Riga,
né tutte le tue Lacrime laveranno via una sola Parola.
(Quartina 51, traduzione di Vittoria De Santis)

Khayyām non ha mai scritto nulla del genere, è solamente una libera interpretazione di FitzGerald che ha creato versi in inglese ispirati al *Rub'ayyāt* (chiedete conferma ad un traduttore dal persiano e ve lo confermerà), ma l'impatto “mediatico” è titanico: da metà Ottocento in poi ogni autore di lingua inglese sembra conoscere la traduzione di FitzGerald, e il

caso più curioso da citare è il terzo libro della saga di Miss Marple, che Agatha Christie intitola *The Moving Finger* (1942). È solo un'immagine, nella trama non si parla del dito di Dio che si muove per scrivere, bensì di lettere scritte con inchiostro avvelenato: è solo una testimonianza di quanto l'immagine del dito divino sia radicata, almeno nella cultura inglese. (Quando arriva in Italia nel 1952, il titolo perde fascino e diventa *Il terrore viene per posta*, "I Libri Gialli" Mondadori nuova serie n. 193.)

5. Il Word Processor degli Dei

Se ancora nel 1959 il filosofo Bertrand Russell si diverte a scrivere un racconto – *Il dito che si muoveva da solo* (Planetary Effulgence, da "New Statesman", 5 settembre 1959, apparso in Italia in appendice ad *Urania* n. 438, 19 giugno 1966) – in cui appare il dito di Dio (chiamato per l'occasione "Il Presidente Cosmico") che scrive un messaggio di rimprovero agli umani sciagurati e guerraioli, in tempi recenti si è dimenticato il dito divino perché in fondo nell'immaginario collettivo è nata una strana convinzione: che non c'è bisogno di essere un dio per creare... basta avere una macchina da scrivere.

Una svolta importante, se non proprio decisiva nel mondo della parola creatrice scritta, la sia ha con un racconto – forse dimenticato ma epocale – di Stephen King: *The Word Processor*, apparso su "Playboy" nel gennaio 1983. Già il 25 novembre 1984 la storia viene sceneggiata da Michael McDowell per l'episodio 1x08 del telefilm *Codice Mistero* (Tales from the Darkside) con il titolo allungato in *The Word Processor of the Gods*, ed è seguendo questa aggiunta "divina" che Tullio Dobner traduce in italiano *Il Word Processor degli Dei* (nell'antologia "Scheletri", Sperling & Kupfer 1989).

In un'epoca di poco precedente all'avvento del Macintosh Apple e della rivoluzione in campo tipografico, il signor Roger accetta di buon cuore il computer che gli regala il vicino di casa, sebbene la moglie Linda non sia d'accordo. La donna è la classica moglie bisbetica di tanta narrativa popolare cine-letteraria, e il protagonista Roger cela a stento una sopportazione sottomessa. La scintilla nasce quando prova a digitare una frase nel software di scrittura del nuovo computer, "c'è la foto di mia moglie appesa nello studio", e poi decide di cancellare con il tasto "delete"... e il ritratto alla parete scompare insieme alla scritta...

Il Word Processor di King serve a cancellare ma anche a scrivere – come per esempio a scrivere una famiglia migliore per il protagonista! – ma curiosamente l'idea ha germogliato in un modo curioso: il futuristico computer degli anni Ottanta diventa in tempi recentissimi una semplice macchina da scrivere.

Nei racconti di fantascienza di metà Novecento c'è spesso una macchina da scrivere nel futuro, semplicemente perché gli autori non potevano immaginare un'evoluzione così profonda dei metodi di scrittura, ma è curioso trovarla in storie nate quando ormai la macchina da scrivere è solo un prezioso oggetto da antiquariato. Per testimoniare l'interesse moderno per la Parola Creatrice scritta userò tre storie, di tre formati differenti, che sebbene nate in una modernità tecnologicamente avanzata usano strumenti antiquati.

L'episodio 3x18 della celebre serie televisiva "Sabrina, vita da Strega" dal titolo *Spia per magia* (Sabrina, the Teenage Writer, 26 febbraio 1999) ci racconta dei problemi della protagonista a scrivere un racconto che gli è stato assegnato per compito, decidendo di chiedere aiuto alla magia: qual è il segreto per un ottimo scrittore? «Insonnia e un pessimo matrimonio» suggerisce il gatto Salem, ma ovviamente servirà ben altro. La zia Zelda (Beth Broderick) suggerisce a Sabrina di utilizzare la sua vecchia macchina da scrivere, la ragazza accetta il consiglio, si siede, comincia a battere sui tasti, e scrive quasi per gioco una *spy story*... solo per scoprire il giorno dopo a scuola che i suoi personaggi hanno tutti preso vita. La soluzione sembra semplice, cancellare i personaggi, ma il problema nasce quando le zie la informano che così facendo scompariranno anche le persone vere su cui Sabrina li ha modellati.

Il target giovanile della serie non limita la fantasia degli autori, anzi sembra stuzzicarla, così l'episodio diventa frizzante con i personaggi che si scontrano con le persone vere che li hanno ispirati, mentre Sabrina si aggira per i corridoi scolastici con la macchina da scrivere in braccio, modificando la realtà letteraria tentando di sistemare tutto.

Due anni dopo incontriamo l'episodio 3x07 della serie animata "Futurama" dal titolo *Cervello grosso, scarpa fine* (The Day the Earth Stood Stupid, 18 febbraio 2001) dove una razza aliena formata da cervelli supersviluppati sta invadendo la Terra con lo scopo di nutrirsi di ogni onda cerebrale umana. Ridotta tutta l'umanità a un mucchio di ebeti balbettanti, l'unica speranza di salvezza arriva dal protagonista Fry... talmente stupido che i supercervelli non trovano in lui alcuna traccia di attività di cui nutrirsi!

Malgrado lo sceneggiatore Jeff Westbrook si diverta a far passare per stupido il povero Fry, è proprio questo personaggio a trovare l'idea vincente: visto che i cervelli usano i libri per assorbire l'energia mentale umana... Fry si siede alla scrivania e scrive a penna su un quaderno un libro proprio davanti al supercervello. In questo romanzo improvvisato (*Fry Tricks the Brain*, "Fry frega il cervello") si racconta di come i supercervelli siano stati battuti da Fry stesso e subito dopo abbiano lasciato la Terra: subito dopo aver assorbito il libro... il supercervello

battuto lascia la terra. Si scopre infatti che tutta l'ultima sequenza della storia è esista solo nelle parole scritte di Fry, in un rutilante circolo vizioso davvero inedito per la serie e molto intrigante.

Chissà se la giovane e bella statunitense Zoe Kazan (nipote del celebre regista Elia) quando ha scritto la sceneggiatura per il film *Ruby Sparks* (2012), in cui si è ritagliata la parte protagonista, aveva letto *La ragazza di carta* (*La fille de papier*, 2011) del romanziere francese Guillaume Musso. Comunque nel citato film statunitense troviamo il romanziere Calvin Weir-Fields (interpretato da Paul Dano) in piena crisi romantico-creativa: non solo non riesce a scrivere, ma neanche a trovare la donna giusta da amare. La situazione si sblocca quando incontra Ruby Sparks (interpretata dalla Kazan stessa), che combacia così tanto con il carattere dello scrittore, ma così tanto... che sembra proprio uscita da uno dei suoi romanzi.

Proprio come aveva raccontato il francese Musso l'anno precedente, il protagonista si ritrova a fronteggiare il proprio narcisismo quando si rende conto che non sta amando una donna, bensì ciò che egli stesso crede debba essere la donna giusta per lui. In fondo è proprio l'essenza stessa dello scrivere: creare persone che capiamo e possiamo amare, al contrario delle persone vere che troppo spesso ci spaventano e disamorano in quanto incomprensibili.

Il momento più alto e indimenticabile del film è quando l'uomo dimostra incontrovertibilmente alla donna di essere null'altro che un personaggio fittizio... scrivendo sulla sua macchina ciò che la donna deve eseguire per forza.

«Non ho scritto *di* te... Ho scritto *te*.» Questa stupenda frase del protagonista di *Ruby Sparks* incarna alla perfezione il rapporto "autoriale" nell'ambito della Parola Creatrice scritta: chi scrive e chi viene scritto hanno un rapporto così intenso... che spesso si parlano. Esattamente come l'uomo parla con Dio, il cui rapporto è identico a quello del film *Ruby Sparks*: siamo tutti personaggi in cerca di dialogo con il nostro autore.

Bibliografia

AA.VV., *Deutsche und Tschechen*, München 2001

Ludwig Achim von Arnim, *Isabella d'Egitto* (*Isabella von Ägypten*), a cura di Rosa Spaini, Einaudi, Torino 1943

Danusha Goska, *Golem as Gentile, Golem as Sabra*, da "New York Folklore" vol. 23, nn. 1-4, 1997

Nicola Morris, *The Golem in Jewish American Literature*, New York 2007

Tim Newton, *Il Vangelo che la Chiesa non ti farebbe mai leggere* (The Forgotten Gospels, 2009), traduzione di Lucilla Rodinò, "Controcorrente" n. 47, Newton Compton, Roma 2009

Jean Rivière, *Amuleti, talismani e pantacoli* (Amulettes, Talismans et Pantacles, 1972), traduzione di Donatella Rossi, Edizioni Mediterranee, Roma 1984

Howard Schwartz, *Tree of Souls. The Mythology of Judaism*, Oxford University Press, New York 2004

Altre opere di Lucius Etruscus

eBook in vendita:

True Marlowe e il Re in Giallo

Un'indagine di Marlowe

seguendo il re dei libri senza valore

La realtà nasce sempre dalla fantasia, e quando l'investigatore bibliofilo Marlowe è testimone di un delitto troppo "citazionista", decide di battersi perché la verità venga a galla: un innocente è stato accusato di omicidio semplicemente perché... una citazione non è stata capita! Inizia un'indagine che porterà Marlowe a visitare le stelle nere del collezionismo librario, dove per completare una collezione si può anche uccidere, seguendo la scia di un libro che solo lui considera la chiave per sciogliere l'enigma: *Il Re in Giallo* di Robert W. Chambers.

eBook in vendita:

Le mani di Madian

Il romanzo di Marlowe

(non "quel" Marlowe)

Il misterioso scrittore di successo che si firma solo Madian organizza un'intervista esclusiva con l'indagatore dell'occulto Daniele Arena, durante la quale gli mostra la propria mano destra e rivela... che quella non è la sua mano.

Inizia una storia oscura in cui ci sono mani che creano, come quelle di uno scrittore, e mani che distruggono, come quelle dell'assassino che (forse) sta colpendo delle donne che hanno un solo punto in comune: hanno tutte partecipato ad una traduzione misteriosa.

Ci sono mani che traducono e mani che sfogliano libri alla ricerca della finzione più grande di tutte: la verità. Sono le mani dell'investigatore bibliofilo Marlowe (no, non "quel" Marlowe), che viene ingaggiato perché solo chi studia la finzione letteraria potrà capire realtà.

Per la prima volta il personaggio nato sulle pagine di *ThrillerMagazine* appare in un romanzo, alla ricerca di una verità che giace sanguinante... nelle mani di Madian.

eBook in vendita:

Giona Sei-Colpi 1

La notte dei risorti viventi

L'assedio di Roma
secondo il Risorgimento di Tenebra

Roma, 1849. La neonata Repubblica Romana di Mazzini ha le ore contate: dal suo esilio a Gaeta papa Pio IX ha chiesto aiuto alla Francia e l'esercito del generale Oudinot sta per iniziare un assedio per espugnare il colle Gianicolo. Perché chi controlla il Gianicolo, controlla Roma. Questo è quanto ci dicono i libri di storia, ma quello che nessuno sa è che gli insorti romani non hanno dovuto affrontare solamente i soldati francesi... Questa è la storia, mai raccontata, dell'ultima notte della Repubblica Romana: quando gli insorti affrontarono... i "risorti".

Questo racconto rientra nel progetto di scrittura collettiva "Risorgimento di Tenebra", ideato dal gruppo Moon Base..

eBook in vendita:

Giona Sei-Colpi 2

Fratelli di fuoco

La seconda missione di Giona Sei-Colpi

nel Risorgimento di Tenebra

Dopo l'assedio raccontato ne *La notte dei risorti viventi*, Roma è in mano ai francesi del generale Oudinot. Per dimostrare la gratitudine nell'aiuto a debellare la Repubblica Romana degli insorti e a liberare la città dai seguaci di Mazzini e Garibaldi, lo Stato Pontificio organizza per domenica 15 luglio 1849 una messa solenne nella Basilica di San Pietro in onore di Oudinot, a cui il generale parteciperà di persona: chi voglia organizzare un attentato per colpire al cuore tanto la Chiesa quanto la Francia non avrà occasione migliore. Giona Sei-Colpi e la sua nuova amica, la Sfregiata che durante l'assedio di Roma ha saputo tener testa a orde di morti viventi, dovranno assicurare l'incolumità dell'odiato generale, in una città ostile e con il costante pericolo di invasioni di morti viventi: è il momento per Giona Hex di reclutare altro personale, è il momento di farsi aiutare da altri... fratelli di fuoco.

Questo racconto rientra nel progetto di scrittura collettiva "Risorgimento di Tenebra", ideato dal gruppo Moon Base..

eBook in vendita:

Giona Sei-Colpi 3

Anita Nera

Non c'è furia all'inferno

come una donna "risorta"

Primi di agosto del 1849. Dopo *La notte dei risorti viventi* e *Fratelli di fuoco*, è ormai chiaro che nell'Italia del Risorgimento di Tenebra non solamente il cardinale Lambruschini ha trovato il sistema di riportare in vita i defunti: qualcuno della Repubblica Romana ha deciso di utilizzare la terribile arma dei morti viventi contro la Francia e il Papato. Ma chi? Giona Sei-Colpi, detto Giona Hex, e i suoi “fratelli di fuoco” devono assolutamente fermare chi vuole distruggere l'Italia.

Intanto il 4 agosto 1849 muore Anita Garibaldi, la giovane brasiliana che ha seguito per tutta la sua vita il generale nizzardo da una battaglia all'altra. Malgrado i libri di storia non lo riportino, la sua non è stata una morte “tranquilla”... e quando torna sulla terra, porta l'inferno con sé...

eBook in vendita:

Anita Nera 2

Voglio la testa di Garibaldi

La vendetta più pulp dell'800

«Voglio la testa di Garibaldi»: così si chiudeva *Anita Nera*, terza avventura del ciclo Giona Sei-Colpi ambientato in un'Italia ottocentesca dove gli insorti incontrano i risorti. Nel Risorgimento di Tenebra i morti difficilmente rimangono sotto terra, e questo accade ad Anita Garibaldi: morta ufficialmente il 4 agosto 1849 a Mandriole ma in realtà cavia di un terribile esperimento. Ora è tornata con la furia dell'inferno dentro di sé, pronta a scatenare la propria vendetta contro il generale Garibaldi in persona. Come se già tutti gli eserciti d'Italia non lo volessero morto.

Preparatevi ad un breve viaggio che abbraccia tutti i dettami dell'*Italian Pulp* inseriti nella cornice *Italian Weird Western* del Risorgimento di Tenebra, progetto di scrittura collettiva ideato dal gruppo Moon Base.

Questo è uno *spin-off* del ciclo di Giona Sei-Colpi, in quanto protagonista della vicenda è la sola Anita Nera, la moglie di Garibaldi tornata in vita con poteri misteriosi e pronta ad una “discussione accesa” con l'ex marito.

eBook in vendita:

Giona Sei-Colpi4

Chi muore per primo, muore due volte

*La quarta missione di Giona Sei-Colpi
nel Risorgimento di Tenebra*

Il segreto per riportare in vita i morti non è più un segreto: qualcuno ha approfittato degli scontri fra lo Stato Pontificio e la Repubblica Romana per carpirlo e farlo suo. Ma chi? Giona Sei-Colpi e la Sfregiata hanno seguito le orme della fuga di Garibaldi per scoprirlo, ed ora sono arrivati all'antico e misterioso monastero di Pietrarubbia, dove forse tutto è iniziato... e dove sicuramente tutto finirà.

Le rivoltelle di Giona e la picca della Sfregiata stavolta forse non serviranno contro le forze antiche e misteriose che dormono sotto il monastero, mentre dovranno vedersela anche con i monaci di un Ordine antico, capeggiati da fra' Girola. Lo scontro finale è arrivato, e il problema non sarà morire... ma morire una volta sola!

Questo racconto rientra nel progetto di scrittura collettiva "Risorgimento di Tenebra", ideato dal gruppo Moon Base..

eBook in vendita:

Malanotte

Un'indagine di Marlowe

dove la letteratura diventa realtà

Malanotte è un paese misterioso, e ancor più misteriose sono le riunioni che la medium nota come Madame Blavaschi tiene fra le mura del suo castello: tutto ciò che si sa... è che riguarda dei libri. L'indagatore dell'occulto Daniele Arena si troverà quindi costretto ad un gesto arduo e coraggioso: chiedere aiuto all'investigatore bibliofilo Marlowe. No... non *quel* Marlowe. Inizia un viaggio nel mistero di Malanotte... dove la letteratura diventa realtà.

eBook in vendita:

Un'indagine di Marlowe:

La variante di Marlowe

Quando gli scacchi uccidono

Alcuni strani omicidi a Roma sembrano essere accomunati dal mondo degli scacchi, ma visto che l'unico elemento certo è che tutte le vittime avevano la stessa copia di un libro sull'argomento, la polizia è costretta a consultare l'investigatore bibliofilo Cristoforo Marlowe. Per venire a capo del mistero e per fermare l'assassino, Marlowe stavolta dovrà impegnarsi in qualcosa di incredibile... spacciarsi cioè per Maestro di scacchi.

eBook in vendita:

Mistero Marlowe 1:

De Marlowe Mysteriis

Un libro impossibile

per il TG Mistero

La squadra del "TG Mistero" si imbatte in una notizia sensazionale: un collezionista ha recuperato una copia del *De Vermis Mysteriis*, un libro misterioso che semplicemente non dovrebbe esistere. Per

organizzare un buon reportage servirebbe il parere di un esperto di libri, magari un investigatore bibliofilo: e in questa professione c'è solo un uomo disponibile... per sfortuna del "TG Mistero".

Inizia una *joint venture* fra i personaggi de *Il treno di Moebius* di Alessandro Girola e l'investigatore bibliofilo Marlowe (non quel Marlowe) di Lucius Etruscus per storie ai confini della realtà libraria: ecco il primo numero della serie "Mistero Marlowe".

eBook in vendita:

Mistero Marlowe 2:

La caduta degli Uscieri

Un palazzo stregato

per il TG Mistero

Torna il "TG Mistero" nato dal libro *Il treno di Moebius* di Alessandro Girola: stavolta con un servizio esplosivo su un antico palazzo che finalmente viene aperto al pubblico. L'edificio, appartenente alla antica famiglia degli Uscieri, ha fama di essere una vera e propria "casa maledetta": sarà vero? Di sicuro il giorno dell'inaugurazione avvengono strani fenomeni... come per esempio la presenza fra i visitatori dell'investigatore bibliofilo Cristoforo Marlowe. Non è che l'inizio dei problemi.

eBook in vendita:

Alla conquista del Monte Athos

L'incredibile ma vera storia

di 400 anni di caccia al libro

Sin dal Quattrocento l'Europa è stata attraversata da un mito senza fondamento, che cioè gli antichi monasteri del Monte Athos in Grecia siano pieni di libri preziosissimi e manoscritti rari, dimenticati e a rischio di distruzione a causa dell'ignoranza dei monaci. È un'idea assolutamente campata in aria, ma per quattro secoli ardimentosi esploratori di tutta Europa sono partiti entusiasti e fiduciosi... alla conquista del Monte Athos. Dopo secoli di fallimenti nel trovare un qualsiasi testo di valore sul Monte Tracio (come lo chiamava Omero), nel 1837 giunge il turno di un tipo diverso di esploratore ed avventuriero: quella misteriosa figura che sin dal Quattrocento tutta Europa chiama con un'espressione italiana, «Cacciatore di libri».

Questa è la storia vera e documentata dell'incredibile avventura del britannico Robert Curzon, cacciatore di libri per passione, che partì alla conquista del Monte Athos per salvare dall'oblio dei suoi monasteri e riportare in Inghilterra preziosi manoscritti greci e latini, scoprendo che nulla era come l'Europa credeva.

Per la prima volta un saggio tira le fila di quattrocento anni di "caccia al libro" con l'Athos protagonista, per la prima volta è raccontata in italiano l'avventura di Robert Curzon e per la prima volta

vengono presentati i molti “strani” ritrovamenti fatti dopo di lui, alcuni in odore di falso e di truffa: quando Curzon mette piede sul Monte Sacro, non sa di essere l’ultimo “innocente” che prova a conquistarlo.

eBook in vendita:

Storie da non credere 1

Notovitch e la vita segreta di Gesù

La nascita del mito

di Gesù in India

Da esattamente 120 anni molti sono convinti che Gesù Cristo passò l’infanzia in India, o che comunque i suoi insegnamenti arrivarono subito in questa terra grazie ai mercanti che “sparsero la voce”. Chi crede questo, in buona o cattiva fede, di solito non si rende conto che l’idea circola appunto da soli 120 anni: nei secoli precedenti alla data del 1894 non si pensava affatto a questa “ipotesi indiana”. Cosa è successo in quella data? Perché da quel momento la tesi di Gesù in India è argomento di discussione, visto che è totalmente campata in aria? Semplicemente nel 1894 apparve l’opera di un fantomatico giornalista russo che raccontava una storia incredibile... nel senso che è *da non credere*.

La collana “*Storie da non credere*” si occupa di truffe librarie o comunque di vicende legate a fenomenali ritrovamenti accompagnati da storie più attinenti alla sfera della *fiction* che alla realtà. Da secoli libri incredibili sono accompagnati da storie incredibili... che spesso sono appunto *da non credere*.

eBook in vendita:

Storie da non credere 2

Petronio e la Cena di Trimalchione

La nascita del mito

del Satyricon completo

Uno dei più apprezzati e basilari autori latini è in realtà noto all’Occidente da poco tempo, ritrovato per caso e rimasto frammentario fino ad oggi. E se esistesse una copia completa del *Satyricon* di Petronio? Guarda caso, esiste... o meglio, ne esistono diverse: bisogna però capire quale sia vera. Nel Seicento sono avvenuti diversi ritrovamenti “misteriosi” dell’opera di Petronio, tutti inerenti la celebre *Cena di Trimalchione*, ed ogni ritrovamento si è presentato con la sua storia incredibile... cioè da non credere: ecco le più sorprendenti di queste storie.

La collana “*Storie da non credere*” si occupa di truffe librarie o comunque di vicende legate a fenomenali ritrovamenti accompagnati da storie più attinenti alla sfera della *fiction* che alla realtà. Da

secoli libri incredibili sono accompagnati da storie incredibili... che spesso sono appunto *da non credere*.

eBook in vendita:

Storie da non credere 3

Arpe e il Trattato dei Tre Impostori

Il mito del “vero” esemplare

trovato in Europa nel '700

Dalla fine del Cinquecento fino ai nostri giorni l'Europa è attraversata da un mito irresistibile: l'esistenza di un Trattato sovversivo che osa scagliarsi contro i tre profeti delle principali religioni monoteistiche (Mosè, Gesù e Maometto) accusandoli di essere tre “impostori”. Dopo più di un secolo di bisbigli e sotterfugi, di avvistamenti e fraintendimenti, finalmente agli inizi del Settecento qualcuno afferma a gran voce di averlo trovato, ma prima di presentarlo al giudizio degli esperti racconta l'immane roboante storia del suo ritrovamento, una storia incredibile... una storia cioè *da non credere*.

La collana “*Storie da non credere*” si occupa di truffe librarie o comunque di vicende legate a fenomenali ritrovamenti accompagnati da storie più attinenti alla sfera della *fiction* che alla realtà. Da secoli libri incredibili sono accompagnati da storie incredibili... che spesso sono appunto *da non credere*.

eBook in vendita:

Storie da non credere 4

Ireland, il ragazzo che fu Shakespeare

Il mito delle carte legali

e di un'opera inedita

Il 1° aprile del 1796 il dramma “*Vortigern and Rowena*” viene programmato al Drury Lane Theatre, il celebre teatro londinese da poco restaurato ed ampliato: visto che alcuni autorevoli critici hanno sollevato un polverone gridando al falso, sottolineando cioè che quel dramma di William Shakespeare miracolosamente ritrovato nella soffitta di un gentiluomo misterioso solleva più dubbi che certezze, si preferisce spostare la prima al successivo 2 aprile. Mettere in scena un'opera dal forte odore di falso proprio il giorno simbolo dello scherzo e della burla sarebbe stato l'apoteosi della beffa: il risultato però non cambia. Per circa due anni, alla fine del Settecento, Londra ha creduto ciecamente a William Henry Ireland: il ragazzo di 17 anni che fu Shakespeare. Questa è la sua incredibile storia.

La collana “*Storie da non credere*” si occupa di truffe librarie o comunque di vicende legate a fenomenali ritrovamenti accompagnati da storie più attinenti alla sfera della *fiction* che alla realtà. Da

secoli libri incredibili sono accompagnati da storie incredibili... che spesso sono appunto *da non credere*.

eBook in vendita:

Platone, lo schiavo filosofo

Commedia breve in quattro atti

di quando i libri non si leggevano

Un aneddoto riportato da alcuni storici dell'antichità ci racconta di un incidente occorso al celebre filosofo Platone, che avendo fatto infuriare il tiranno Dionigi come punizione venne venduto come schiavo. La storia (semmai sia vera) si conclude velocemente con la liberazione del pensatore ma... e se invece chi doveva salvarlo non l'avesse riconosciuto? Cosa sarebbe successo se Platone fosse rimasto uno schiavo?

Questo breve testo teatrale si diverte a prendere elementi storici rigorosamente reali – personaggi, libri, eventi, idee – e a giocare con essi immaginando di quali eventi sarebbe stato protagonista Platone, lo schiavo filosofo.

In appendice una nota al testo che spiega i fatti salienti riportati e indica le fonti storiche.

eBook in vendita:

Ninja

Storia di un mito

cine-letterario

Gli eventi “caldi” degli anni Cinquanta giapponesi spingono alcuni autori a rispolverare una figura storica poco apprezzata, e anche poco studiata, per trasformarla e distorcerla fino a creare un personaggio immaginario totalmente slegato da quello storico. Il successo dell'operazione, dichiaratamente faziosa, esplose e in pochissimo tempo il fenomeno sfuggì di mano agli stessi autori: nasce così quello che noi ancora oggi chiamiamo *ninja*, del tutto alieno a ciò che nei più di mille anni precedenti è stato per le cronache storiche. Contagiando i media di USA, Cina e sud-est asiatico, e quindi anche l'Europa, il fenomeno in pochi anni ha conquistato il mondo e ancora oggi la parola “ninja” ha acquisito significato internazionale.

Questo saggio, assolutamente unico nel suo genere, ripercorre dati alla mano il contagio dell'idea nata fra un ristretto gruppo di scrittori ed esplosa in ogni forma di comunicazione – dalla TV ai fumetti, dai libri ai videogiochi, ma soffermandosi in maniera particolareggiata sul cinema, grande veicolo di contagio in questo caso – sottolineando ovviamente le differenze che ha assunto in ogni Paese in cui è arrivata. Per portare luce su un fenomeno ancora oggi pressoché ignoto per cui una spia ed assassino del Giappone medievale è diventato un eroe moderno e mondiale.

Il saggio è completato da una *Guida al cinema ninja internazionale*, una luce nell'ombra che ricopre un genere pluridecennale.

eBook in vendita:

Gynoid: a forma di donna

*Duecento anni
di donne artificiali*

Nel 1815 E.T.A. Hoffmann scrive di getto la bozza di un racconto destinato a fama imperitura, in cui dà vita alla più inquietante delle donne artificiali: Olympia, la bambola di legno che irride chi ancora non ha capito che il Romanticismo è finito e siamo tutti nell'Era della Macchina. Dopo cento anni Thea Von Harbou crea la sua Maria meccanica proprio mentre l'invenzione della catena di montaggio sta trasformando gli uomini in robot, e da allora le Donne Artificiali sono state piegate ad ogni tipo di preconconcetto maschile, nel tentativo di neutralizzare la loro potenza.

Bambole, manichini, ballerine, robot, mogli, amanti, assassine... Molti i ruoli assunti dalle ginoidi, esseri "a forma di donna" creati dagli uomini per dare sfogo alla propria contorta creatività: ecco un breve viaggio... che dura duecento anni.

eBook gratuito:

21 grammi

*L'insostenibile (e fumosa)
leggerezza dell'anima*

21 grammi è una famosa misura dell'"anima" umana: leggenda vuole che quando una persona muore il suo corpo, subito dopo l'ultimo respiro, si alleggerisce di 21 grammi. Il peso dell'anima che abbandona il corpo. Ecco la storia del nebuloso esperimento che ha portato a questo risultato e dei vari millenni di cultura umana in cui è esistita un'idea di "pesatura spirituale": peccato che a seconda delle culture... il peso cambia. L'unica costante è una operazione matematica: togliete ciò che resta a quel che era ed avrete ciò che manca. Peccato però che i risultati siano sempre diversi...

eBook gratuito:

Da Samarra a Samarcanda

*La storia della Morte inevitabile
nella sua versione corretta e ampliata*

La storia la conosciamo tutti. Un uomo si accorge che la Morte lo sta fissando con occhi cattivi e chiede un cavallo veloce per sfuggirle; cavalca tutta la notte per arrivare in un luogo lontano, solo per

scoprire che la Nera Signora era proprio lì che lo aspettava. È una storia molto nota e tutti hanno la convinzione sia di origine persiana o araba, comunque mediorientale: la verità è che tutti hanno sentito questo racconto citato da un occidentale, non da un mediorientale. E se la storia della Morte inevitabile fosse molto più europea e moderna di quanto pensiamo?

eBook gratuito:

Mangiare libri

La più antica forma di lettura

Dopo aver dato un rotolo scritto ad Ezechiele, l'ordine di Dio è inequivocabile: mangialo! Sin dall'antichità è esistito un rapporto strettissimo tra leggere un testo e divorarlo (non solo metaforicamente), e tracce di quest'idea si ritrovano nei punti più disparati e impensabili: ecco un piccolo viaggio biblo-gastronomico alla ricerca di uno dei personaggi più influenti e meno studiati del mondo letterario: il mangialibri.

eBook gratuito:

L'apprendista stregone

Viaggio fra le varie versioni

di una storia antica

Siamo noi che creiamo le parole o sono piuttosto le parole a creare il mondo che ci circonda? La nostra cultura è nata dalle parole che, pronunciate a voce alta, hanno creato oggetti e concetti che sopravvivono tutt'oggi, come per esempio la celebre storia dell'Apprendista Stregone: nata duemila anni fa e più viva che mai.

Ecco un viaggio nelle varie versioni di una stessa storia, sul sentiero tracciato dalla parola creatrice.

eBook gratuito:

Geremia, il Golem e Ruby Sparks

Un viaggio dal dito di Dio

al Word Processor degli Dei

Ne L'apprendista stregone abbiamo conosciuto la Parola Creatrice nella sua accezione orale, ma nella storia occidentale un grande peso ha avuto ad un certo punto anche quella scritta. Sebbene i grandi profeti e maestri di pensiero non l'abbiano amata, la parola scritta ha in breve tempo conquistato l'immaginario collettivo andando a scalzare il predominio di quella orale. Partiamo dunque per un viaggio dal dito di Dio... fino al Word Processor degli dei.

eBook gratuito:

Dieci contro mille

Il grande cinema di assedio

Esiste un genere particolare di film, nato quasi cento anni fa, che si potrebbe chiamare tanto “d’assedio” quanto “di barricate”, ed indica una storia che veda alcuni personaggi costretti in un singolo luogo da un nemico che li circonda: le storie di questo genere non si focalizzano sul nemico esterno bensì sui problemi interni al gruppo di protagonisti. Questi infatti si ritrovano impegnati non già a resistere agli attacchi del nemico esterno, bensì a fronteggiare il nemico interno: problemi di razza, religione, politica, estrazione sociale e mille altre questioni, unite alla paura e alla convivenza forzata, creano una situazione esplosiva.

Ecco un viaggio fra i migliori film che affrontano l’argomento.

eBook gratuito:

La Falsa Novella

Viaggio tra i falsi vangeli

inventati dai romanzieri

Falsi profeti dotati di falsi vangeli sono esistiti da sempre, in ogni dove, ma nella metà del Novecento la riscoperta di antichissimi vangeli ritenuti apocrifi (nonché persi per sempre) ha infiammato la fantasia degli scrittori più disparati, che hanno cominciato ad inventare storie da romanzo con protagonisti vangeli inventati. È uno stratagemma che ha permesso agli autori di stuzzicare tanto la curiosità dei lettori quanto la pazienza della Chiesa, magari togliendosi anche qualche soddisfazione personale.

Ecco un viaggio fra questi vangeli palesemente inventati che fanno il verso a quelli verissimi ma semplicemente non riconosciuti dalla Chiesa. Non sempre le intenzioni sono meramente letterarie, e questo renderà il viaggio più interessante.

eBook gratuito:

Tradurre l’incubo

Da Shakespeare a Goethe

C’è stato un momento ben preciso, a metà Ottocento, in cui gli italiani si ritrovarono a dover tradurre il termine “nightmare”, scoprendo che quel termine antico era poco chiaro anche agli inglesi.

Inizia dunque un viaggio alle radici dell'incubo per scoprire cosa esso sia veramente... e come si possa tradurlo nella nostra lingua.

eBook gratuito:

Lupin contro Holmes

*Le origini del personaggio
che osò farsi beffe di Sherlock Holmes,
facendo infuriare Conan Doyle
ma dando vita al noir francese*

«Perché non provi a scrivere un racconto sul genere di Sherlock Holmes?» Questa proposta indecente dell'editore Pierre Lafitte al giovane Maurice Leblanc dà vita al personaggio di Arsène Lupin, nato sulle pagine della rivista “Je sais tout” il 15 luglio 1905.

Quello che all'inizio è una divertita parodia di Holmes, si attira ben presto le ire di Arthur Conan Doyle quando il suo segugio si ritrova nelle storie di Leblanc e nasce così una doppia sfida: Conan Doyle diffida Leblanc ad utilizzare ancora Sherlock Holmes nelle sue storie... e Lupin in persona sfida il segugio inglese a batterlo.

Ecco la storia di uno scontro letterario epico.

eBook gratuito:

Spaghetti Marziali

*Quando gli italiani inventarono
il kung fu western*

In un breve lasso di tempo, agli inizi degli anni Settanta, registi e produttori italiani decisero di mettere in atto qualcosa di completamente inedito: utilizzare attori e tematiche cinesi, un argomento molto “caldo” dell'epoca, e fonderli con i più classici schemi del genere western, anch'esso di grande attualità.

Qualcuno chiama il genere “soja western”, ma visto che si parla di un prodotto completamente italiano che fondeva l'autorevole *spaghetti western* con la passione per i film marziali asiatici (dai samurai giapponesi al kung fu di Hong Kong), ho ribattezzato il genere *spaghetti marziali*.

Ecco un viaggio inedito in un genere troppo poco noto al grande pubblico.

eBook gratuito:

Mistero Shakespeare

*Analisi inedita
di un mistero inestricabile*

William Shakespeare è probabilmente il più noto autore di lingua inglese mai esistito, quindi nessuno biografo serio si azzarderebbe a fare una domanda all'apparenza semplice: quali prove concrete abbiamo che un drammaturgo di nome Shakespeare sia realmente esistito? La risposta non è rassicurante: a dispetto della grande fama del personaggio, le prove della sua reale esistenza sono pochissime e molto nebulose.

Questo saggio non darà risposte su questioni su cui è impossibile darne: si prefigge solamente di offrire una panoramica quanto più "inedita" della questione shakespeariana, cioè studiandola attraverso quello specchio deformante che spesso dice il vero, percorrendo quel territorio che raramente viene preso in considerazione: la letteratura, la più vera delle menzogne.

In appendice, un'intervista con **John Underwood** – pseudonimo di Gene Ayres ed autore del controverso *Il libro segreto di Shakespeare* – e l'imperdibile saggio *L'uomo che fu Shakespeare* di **Chiara Prezavento**, blogger intrigante oltre che grande appassionata della narrativa che circonda il Mistero Shakespeare, che non solo ci fornisce delle indispensabili coordinate per capire il mondo elisabettiano dell'epoca, ma ci guida anche in una panoramica frizzante e precisa sulla narrativa che si occupa dell'argomento: visto che si tratta di romanzi inediti in Italia, è un'occasione imperdibile.